

● CONFERME DAI 21 PROGRAMMI APPROVATI A LIVELLO REGIONALE

I Psr 2014-2020 puntano sulla semina su sodo

Sono 15 le Regioni italiane che hanno programmato un sostegno dedicato agli agricoltori che intendono convertirsi alle tecniche di agricoltura conservativa. Le misure approvate nelle diverse Regioni presentano livelli di dettaglio diversificati

di Danilo Marandola,
Alessandro Monteleone

Il tema dell'uso sostenibile dei suoli risulta essere oggi una priorità strategica delle politiche comunitarie di sviluppo rurale, forse soprattutto in Italia che è un Paese notoriamente affetto da problemi di degrado, desertificazione, erosione e perdita di suolo.

Lo confermano le scelte operate dalle 21 Regioni e Province autonome italiane che, con la chiusura del 2015, hanno (finalmente) portato a termine l'iter di approvazione dei propri Programmi di sviluppo rurale (Psr). Una tematica cerniera quella dell'uso sostenibile del suolo che raccorda le questioni del carbon footprint (riduzione delle emissioni e aumento degli assorbimenti di anidride carbonica per combattere il cambiamento climatico) con i temi della sostenibilità agroambientale (contenimento dell'erosione e della perdita di suolo, conservazione della biodiversità tellurica, salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico, uso efficiente delle risorse idriche). **Una priorità cui i Psr italiani intendono dedicare nel complesso oltre il 10% delle risorse programmate per l'intero periodo 2014-2020.**

Per promuovere la conservazione del suolo e di tutte le sue funzioni il principale strumento di intervento a disposizione dei Psr è rappresentato dai **Pagamenti agroclimatico-ambientali (Paca)**. Si tratta di pagamenti a superficie (euro/ha/anno) che, opportunamente supportati dalle misure di formazione, informazione, consulenza, cooperazione, investimenti (produt-

tivi e non produttivi), saranno destinati a compensare gli agricoltori dei maggiori costi e dei mancati guadagni che potranno derivare dall'adozione volontaria di metodi produttivi «più sostenibili» per il suolo e l'ambiente.

Sostegno dedicato alla semina su sodo

L'analisi dei Psr approvati a fine 2015 consente di tracciare un quadro definitivo delle linee di intervento che saranno messe in campo dalle Regioni per promuovere l'uso sostenibile del suolo.

Le Regioni hanno programmato di attivare una serie molto diversificata di interventi di sostegno. Quindici Regioni, in particolare, prevedono di sostenere la conversione alle pratiche di agricoltura conservativa e, in particola-



re, la conversione alla **non lavorazione del suolo (semina su sodo, no tillage) che viene riconosciuta a pieno titolo come pratica benefica per l'ambiente e il clima**. Molto diversificate, ovviamente, dal Piemonte alla Sicilia, le scelte operate da queste 15 Regioni per questo tema. Alcune hanno ristretto il proprio focus alla sola semina su sodo. Altre, in

TABELLA 1 - Principali misure sull'agricoltura conservativa

ABRUZZO - MISURA 10.1.3 CONSERVAZIONE DEL SUOLO

Principali impegni di base

Impegno 1 - Semina su sodo

- Semina su sodo con utilizzo di seminatrici speciali;
- mantenere in loco i residui della coltura in precessione a quella seminata su sodo

Impegno 2 - Introduzione di colture di copertura autunno-vernine

- Semina di colture di copertura a ciclo autunno-invernale con lavorazione minima;
- esclusivo di mezzi meccanici per la devitalizzazione delle colture di copertura;
- semina della coltura principale su terreno lavorato con lavorazione minima (in assenza di aratura)

Combinazione degli impegni 1+2

- Semina di colture di copertura a ciclo autunno-invernale con lavorazione minima;
- uso esclusivo di mezzi meccanici per la devitalizzazione delle colture di copertura con tecniche di lavorazione minima;
- semina su sodo della coltura principale con utilizzo di seminatrici speciali sui residui colturali della coltura di copertura devitalizzata

Importo del pagamento (euro/ha/anno)

Impegno 1: 200. Impegno 2: 220. Impegno 1+2: 320

Continua

virtù delle peculiarità pedoclimatiche e produttive del proprio territorio, hanno invece optato per la programmazione di un ventaglio diversificato di interventi agroambientali, più o meno relazionati fra di loro, dedicati alle pratiche sostenibili di gestione del suolo.

Nel complesso, in queste 15 realtà regionali, per interventi a favore della conservazione del suolo sono state programmate per il periodo 2014-2020 risorse pari quasi a 480 milioni di euro, con un obiettivo di oltre 330.000 ettari superficie da mettere sotto «contratto agroambientale» per questa finalità.

Le principali novità delle misure per il sodo

Ci sono diverse novità da segnalare in merito ai dettagli di misura rispetto a quanto annunciato dalle Regioni nelle bozze di Psr presentate nel luglio 2014 (vedi *L'Informatore Agrario* n. 40/2014). Molte si riferiscono prevalentemente a quei programmi che, nella versione bozza del 2014, si presentavano ancora troppo poco dettagliati per poter essere sottoposti a un'analisi esaustiva.

Le maggiori novità rispetto ai testi bozza del 2014 riguardano una semplificazione generale degli impegni, volta principalmente a favorire la controllabilità e la gestione dell'operazione da parte delle Regioni.

Per evitare di incorrere nel problema del doppio finanziamento con il pagamento greening del Primo pilastro, infatti, diverse Regioni hanno preferito «spacchettare» le misure in più operazioni, creando demarcazioni più chiare fra i diversi impegni, ma generando talvolta anche frammentazione delle linee di intervento con il rischio di rendere (agronomicamente) meno organiche le linee di supporto programmate.

Le novità più salienti, a ogni modo, riguardano la definizione degli importi di pagamento, che variano sensibilmente in funzione dei diversi «impegni di base» e degli eventuali «impegni aggiuntivi» previsti nei diversi contesti regionali.

Nel complesso si può dire che le Regioni hanno lavorato in modo diversificato, ma con il comune intento di conciliare gestibilità delle misure di sostegno (nel complesso quadro delle regole comunitarie) ed efficacia tecnica e agronomica degli interventi programmati.

segue Principali misure sull'agricoltura conservativa

Condizioni di ammissibilità

La superficie minima a premio è pari ad almeno 1 ha di seminativo (impegni 1 e 2)

Cumulabilità con altre misure

Intervento 10.1.1 (Agricoltura integrata):

- impegno 1: 300 euro/ha/anno;
- impegno 2: 320 euro/ha/anno;
- Impegno 1 + 2: 520 euro/ha/anno;

Intervento 11.2.1 (Mantenimento agricoltura biologica):

- impegno 1: 320 euro/ha/anno;
- impegno 2: non compatibile;
- Impegni 1+2: non compatibile

BASILICATA 10.1.4. INTRODUZIONE AGRICOLTURA CONSERVATIVA (INTERVENTO 10.1.4/1 INTRODUZIONE DELLA SEMINA SU SODO)

Principali impegni di base

- Rispettare il divieto di inversione degli strati del terreno, il divieto di aratura e il divieto di effettuare operazioni di preparazione del letto di semina;
- effettuare la semina su sodo;
- adottare avvicendamenti di colture diverse sulle superfici oggetto di impegno (è fatto divieto di ristoppio);
- mantenere in loco in modo omogeneo tutti i residui colturali (trinciati) e le stoppie;
- compilare registro di campo da conservare in azienda per eventuali verifiche, con annotazione di tutti gli interventi colturali

Impegni aggiuntivi

Copertura vegetale per la protezione del suolo (cover crops):

- seminare obbligatoriamente almeno due volte nell'arco del periodo di impegno una coltura intercalare o cover crops autunno-vernina;
- la semina deve essere effettuata conformemente all'intervento di base su sodo o in minima lavorazione;
- semina entro 30 giorni dalla raccolta della coltura principale, salvo condizioni meteorologiche avverse e deve essere mantenuta almeno fino a 30 giorni prima della semina della successiva coltura principale;
- si considerano cover crops unicamente le colture autunno-vernine seminate e non il ricaccio spontaneo della coltura precedente;
- non effettuare concimazioni minerali e trattamenti fitosanitari e diserbanti sulle cover crops a eccezione degli interventi di devitalizzazione (lasciare in campo la cover crops totalmente disseccata)

Importo del pagamento (euro/ha/anno)

Impegno base: 281. Impegno aggiuntivo: 84

Condizioni di ammissibilità

La superficie minima oggetto di impegno (soi) non deve essere inferiore al 20% della superficie aziendale utilizzata a seminativo e comunque non deve essere inferiore a 5 ha

Cumulabilità con altre misure

L'operazione 10.1.4 non è cumulabile con le altre operazioni della Misura 10 tranne che con l'Operazione 10.1.3 limitatamente all'intervento «Allevatori custodi».

L'Operazione 10.1.4 non è cumulabile con la Misura 11 «Agricoltura biologica»

CALABRIA - MIUSURA 10.1.5 DIFESA DEL SUOLO E INCREMENTO SOSTANZA ORGANICA

Principali impegni di base

- Introduzione delle tecniche di lavorazione minima (minimum tillage) e non lavorazione (no tillage) nei seminativi;
- ricorso ad adeguati servizi di consulenza e di formazione garantiti dall'Amministrazione pubblica o da altri soggetti

Importo del pagamento (euro/ha/anno)

Beneficiari singoli: 300.

Beneficiari collettivi: 327.

I premi previsti dall'azione saranno ridotti progressivamente in relazione alla superficie a premio presente in domanda (fino a 30 ha premio base; da 30 a 100 ha 90% del premio base; oltre 100 ha 80% del premio base)

Condizioni di ammissibilità

- 1 ettaro, per beneficiari singoli;
- 5 ettari per i soggetti collettivi, con superficie minima per ogni singolo beneficiario pari a 0,5 ha

Cumulabilità con altre misure

- Operazione 10.1.8 «salvaguardia razze autoctone»;
- Misura 11 «Introduzione o mantenimento Agricoltura biologica»

Continua

segue Principali misure sull'agricoltura conservativa

CAMPANIA - MISURA 10.1.2 OPERAZIONI AGRONOMICHE VOLTE ALL'INCREMENTO DELLA SOSTANZA ORGANICA (OPERAZIONE 10.1.2.2 TECNICHE AGRONOMICHE CONSERVATIVE PER LA COLTIVAZIONE DI CEREALI, COLTURE ERBACEE FORAGGERE A CICLO ANNUALE E PASCOLI)

Principali impegni di base

- Effettuare la semina su sodo, mediante utilizzo esclusivo di «non lavorazione» (no till) ovvero effettuare la «lavorazione a bande» (strip till);
- mantenimento in campo dei residui colturali senza interrimento e asportazione; è consentito il pascolo;
- allegare alla domanda di aiuto il piano colturale annuale dal quale si evince che sulle superfici oggetto di impegno non si pratica il ristoppio: non si effettua cioè la successione della stessa coltura praticata nell'anno precedente;
- aggiornamento annuale del piano colturale;
- registrazione delle pratiche colturali

Importo del pagamento (euro/ha/anno)

Semina su sodo. Cereali: 162; foraggere: 468
Strip tillage. Cereali: 101; foraggere: 370

Condizioni di ammissibilità

Superficie minima, almeno per un gruppo di colture, pari a 0,50 ha

Cumulabilità con altre misure

Operazione 10.1.1 (produzione integrata): cereali: 229 euro/ha/anno; foraggere: 556 euro/ha/anno

Misura 11 (Agricoltura biologica)

- Conversione al bio di cereali in semina su sodo 101 euro/ha/anno;
- conversione al bio di foraggere in semina su sodo 370 euro/ha/anno;
- conversione al sodo di cereali in bio 501 euro/ha/anno;
- conversione al sodo di foraggere in bio 824 euro/ha/anno;
- mantenimento bio di cereali in semina su sodo 101 euro/ha/anno;
- mantenimento bio di foraggere in semina su sodo 370 euro/ha/anno;
- conversione al sodo di cereali in mantenimento bio 430 euro/ha/anno;
- conversione al sodo di foraggere in mantenimento bio 729 euro/ha/anno

EMILIA ROMAGNA - MISURA 10.1.4 AGRICOLTURA CONSERVATIVA E MANTENIMENTO DELLA SOSTANZA ORGANICA

Principali impegni di base

- Introduzione della semina su sodo o in alternativa della lavorazione a bande (strip till);
- i residui colturali devono essere lasciati in campo senza interrimento;
- è fatto divieto di effettuare la medesima coltura per due anni consecutivi;
- consentito l'uso di decompattatori e/o ripuntatori in condizioni particolari previa autorizzazione;
- effettuare la semina su sodo con idonee macchine operatrici;
- registrazione delle operazioni su schede di campo, da conservare in azienda per eventuali verifiche

Impegni aggiuntivi

Copertura vegetale per la protezione del suolo:

- semina su sodo di specie vegetali caratterizzate da un rapido sviluppo della vegetazione particolarmente in precessione alle colture primaverili-estive;
- divieto di interrimento della coltura di copertura a fine ciclo;
- ricorso alla semina su sodo

Importo del pagamento (euro/ha/anno)

Impegno base: 250

Impegno base + impegno aggiuntivo: 280

Condizioni di ammissibilità

La superficie minima di adesione è di 4 ha

Continua

Impegni di base

Anche il livello di dettaglio è piuttosto diversificato. In alcuni casi la descrizione delle misure prevede informazioni di dettaglio, anche con riferimento ad aspetti molto specifici. In altri casi, invece, il livello di dettaglio è minore e la definizione di alcuni aspetti è verosimilmente rinviata alla fase di apertura dei primi bandi.

Prima di descrivere come le Regioni hanno programmato le misure di sostegno a favore della non lavorazione, è forse bene fare un breve richiamo a quelli che sono i principi di base della semina su sodo:

- totale non lavorazione del suolo (la se-



mina è effettuata con apposite seminatrici che lavorano su suolo non lavorato);

- avvicendamenti colturali ampi e mirati (per il controllo delle infestanti e la fertilità chimico-fisica del suolo);
- costante copertura del terreno attraverso le colture principali, quelle dedicate alla copertura (cover crops) o i residui colturali appositamente lasciati in campo.

Questi principi vengono più o meno ripresi da tutte le Regioni che programmano di sostenere la conversione a questo metodo di produzione, anche se in modo molto diversificato e, forse, non sempre parimenti efficace. In generale, comunque, tutte le proposte regionali sembrano convergere verso uno schema che prevede come impegni di base (vedi tabella 1):

- adozione in via esclusiva della semina su sodo (non rimescolamento degli strati);
- realizzazione di avvicendamenti colturali;
- conservazione dei residui colturali in campo;
- realizzazione di colture di copertura (cover crops).

Come impegni di base accessori sono anche previsti:

- obbligo di scouting, ossia di controllo preventivo e costante in campo di malerbe e fitopatie da parte dell'agricoltore per porre in essere interventi tempestivi di rimedio (Veneto, Sicilia);
- obbligo annotazione operazioni su registri aziendali e web ai fini del con-

trollo degli impegni (Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia).

Semina su sodo. È fatto obbligo di ricorrere a macchine dedicate. Le aziende devono dimostrarne il possesso o il ricorso, anche attraverso contratti e documenti fiscali relativi a servizi di contoterzismo.

Avvicendamenti. In alcuni contesti regionali sono fornite (o suggerite) prescrizioni specifiche sugli avvicendamenti da effettuare, con indicazioni sulle colture da impiegare e sui tempi di ritorno in campo (Molise, Friuli), mentre in altri viene solo prescritto di effettuare rotazioni colturali sulla superficie a impegno. In diversi casi viene fatto esplicito divieto alla pratica del ristoppio (stessa coltura 2 anni di seguito) (Puglia, Basilicata, Campania, Lazio). Fa eccezione la Sicilia che consente 2 anni di ringrano.

Consulenza e formazione. La formazione e la consulenza aziendale vengono considerate impegni di base funzionali all'efficace realizzazione degli interventi (Calabria, Friuli, Molise), con le Regioni che si impegnano a tale scopo a realizzare le opportune e necessarie sinergie fra misure.

Macchine decompattatrici. L'uso di macchine decompattatrici è consentito in diverse Regioni, talvolta solo previa autorizzazione, ma comunque sempre solo come soluzione di rimedio a casi eccezionali di compattamento del suolo (Basilicata, Emilia Romagna, Friuli, Puglia, Veneto).

Residui colturali. La gestione dei residui colturali è un aspetto in generale poco dettagliato. Ci sono casi in cui viene prescritta la trinciatura degli stocchi di mais (Lazio), ma più in generale viene solo prescritto di lasciare i residui colturali in campo. Il Veneto prescrive lo spargimento di paglie e residui al momento della raccolta, unito all'impiego di macchine dotate di pneumatici che garantiscono ridotto calpestamento.

La Sicilia consente di raccogliere parzialmente le paglie, mantenendo l'obiettivo di copertura del suolo.

Il Friuli, invece, propone una deroga per alcune aziende zootecniche che hanno esigenza di asportare tutta la

segue Principali misure sull'agricoltura conservativa

FRIULI VENEZIA GIULIA - MISURA 10.1.1 GESTIONE CONSERVATIVA DEI SEMINATIVI (10.1.1 /2 NON LAVORAZIONE O SEMINA DIRETTA)

Principali impegni di base

- Divieto di aratura e di lavorazioni che invertano gli strati del terreno. Sono ammesse esclusivamente tecniche di non lavorazione o semina su sodo e in grado di mantenere durante il periodo d'impegno una copertura di residui colturali superiore al 70% (effetto mulching);
- effettuare due semine annuali nel rispetto del mantenimento della copertura del suolo anche nel periodo autunno-invernale con l'obbligo dell'alternanza delle famiglie botaniche delle specie coltivate sulle superfici impegnate con le modalità sotto riportate:
 - a) mantenere una copertura continua del terreno mediante la successione di colture autunno-invernali, primaverili-estive ed erbai, indifferentemente se con funzioni produttive, di copertura o anche di *catch crops*;
 - b) divieto di monosuccessione di cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, panico, scagliola, farro, mais e sorgo), cioè la coltivazione dello stesso cereale portato a maturazione della granella sul medesimo appezzamento per 2 anni consecutivi; a tal fine si specifica che la successione dei seguenti cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, panico, scagliola, farro) è considerata come monosuccessione dello stesso cereale nei limiti di cui sopra;
 - c) divieto di far succedere il frumento a mais o sorgo: le due colture devono essere intervallate da una coltura di specie dicotiledoni, in purezza o in consociazione;
 - d) colture ed erbai di specie dicotiledoni, in purezza o in consociazione, devono essere presenti almeno 3 volte nel periodo di impegno, indifferentemente se con funzioni produttive o di copertura

Impegni aggiuntivi

Interramento dei liquami attraverso attrezzature dedicate. Le aziende, nel rispetto dell'impegno di non invertire gli strati del terreno, possono distribuire liquami zootecnici tramite l'impiego di idonee attrezzature dotate di iniettori di liquame

Importo del pagamento (euro/ha/anno)

Non lavorazione o semina diretta: 600

Premio aggiuntivo interrimento dei liquami attraverso attrezzature dedicate: 100

Condizioni di ammissibilità

È assegnata priorità alle Zone vulnerabili ai nitrati – Zvn; alle Aree Natura 2000

Cumulabilità con altre misure

La Misura 10 è cumulabile con le Misure 12 e 13 sulle medesime superfici e non è cumulabile con la Misura 11. Le aziende miste, che svolgono l'attività convenzionale solo su una o più unità produttive aziendali, possono beneficiare della Misura 11 nelle rimanenti unità produttive condotte con il metodo biologico

LAZIO - MISURA 10.1.5 TECNICHE DI AGRICOLTURA CONSERVATIVA

Principali impegni di base

- Divieto di aratura e adozione, sulla superficie oggetto di impegno, delle tecniche di minima lavorazione o di non lavorazione («no tillage»), quest'ultima abbinata alla semina su sodo;
- trinciare i residui colturali della coltura seminativa principale, nel caso del mais;
- mantenere in loco le stoppie delle colture seminative principali e favorire la crescita di essenze erbacee spontanee allo scopo di costituire uno strato di materiale vegetale sul suolo a scopo protettivo;
- nel quinquennio di impegno una stessa coltura non potrà essere coltivata per più di due annate agrarie, comunque non consecutive, sulla stessa particella;
- obbligo di predisporre un piano di fertilizzazione del terreno da elaborare sulla base delle asportazioni e delle dotazioni, da redigere secondo una specifica analisi del terreno, da effettuarsi entro il primo anno del periodo di impegno

Importo del pagamento (euro/ha/anno)

Colture gruppo A (cereali: frumento duro e tenero, altro frumento (grano e frumento segalato), orzo, segale, avena, grano saraceno, miglio e scagliola, farro, sorgo; oleaginose: colza, ravizzone, girasole, soia, arachidi, ricino; piante proteiche: piselli, fave e favette, lupini dolci; foraggere: trifoglio, sulla, lupinella, erbaio di graminacee, erbaio di leguminose, erbaio misto, altre foraggere avvicendate): 180 (fuori le zone vulnerabili ai nitrati), 130 (nelle Zone vulnerabili ai nitrati).

Colture gruppo B (cereali: mais; colture industriali: barbabietola, pomodoro, patata, piante da fibra (canapa, ecc.); piante officinali e aromatiche: secondo classificazione tassonomica) 300 euro sia dentro sia fuori le Zvn

Condizioni di ammissibilità

Superficie minima: la superficie minima da destinare all'impegno, da intendersi come superficie effettivamente coltivata, deve essere uguale o superiore a 2 ha

Continua

segue Principali misure sull'agricoltura conservativa

Cumulabilità con altre misure

Il sostegno è cumulabile, sulla medesima superficie, con le seguenti tipologie di operazioni: 10.1.8 «Conservazione della biodiversità agraria vegetale»; 10.1.9 «Conservazione della biodiversità agraria animale».

Il sostegno previsto è cumulabile con la Misura 14 «Benessere degli animali», con la Misura 11 «Agricoltura biologica» e con la Misura 13 «Pagamenti per indennità in zone svantaggiate»

LOMBARDIA - MISURA 10.1.4 AGRICOLTURA CONSERVATIVA (OPERAZIONE 10.1.4/1.A INTRODUZIONE DI TECNICHE DI SEMINA DIRETTA SU SODO DA AGRICOLTURA CONVENZIONALE; OPERAZIONE 10.1.4/1.B INTRODUZIONE DI TECNICHE DI SEMINA DIRETTA SU SODO DA TECNICHE DI MINIMA LAVORAZIONE

Principali impegni di base

- Introduzione della semina su sodo o in alternativa della lavorazione a bande (strip till)
- divieto di rimescolamento degli strati del profilo attivo del terreno;
- mantenimento in loco dei residui colturali e/o delle stoppie delle colture principali praticate;
- obbligo uso GPS in caso di strip till

Realizzazione di una cover crop estiva o autunno vernina

- Seminare almeno 2 anni nell'arco del periodo di impegno, entro 30 giorni dalla raccolta della coltura principale, una cover crop e mantenerla almeno fino a 30 giorni prima della semina della successiva coltura;
- divieto di trattamenti fitosanitari e diserbanti sulla cover crop;
- consentito l'uso di dissecanti per la devitalizzazione in loco a fine ciclo della cover crop, come preparazione della semina della coltura principale che segue

Importo del pagamento (euro/ha/anno)

Intervento 1.a

- Impegno base: 240;
- impegno base + impegno aggiuntivo: 420

Intervento 1.b

- Impegno base: 55;
- impegno base + impegno aggiuntivo: 235

Condizioni di ammissibilità

La superficie minima oggetto di impegno non deve essere inferiore al 10% della superficie aziendale utilizzata (sau) a seminativo e comunque non deve essere inferiore a 1 ha

Cumulabilità con altre misure

Operazione 10.1.10 «Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento».

Intervento 1.a:

- Impegno base + Operazione 10.1.10: 340 euro/ha/anno;
- impegno base + impegno aggiuntivo + Operazione 10.1.10: 520 euro/ha/anno

Intervento 1.b

- Impegno base + Operazione 10.1.10: 155 euro/ha/anno;
- impegno base + impegno aggiuntivo + Operazione 10.1.10: 335 euro/ha/anno.

Gli impegni collegati all'Operazione 10.1.4, per le medesime superfici, non sono combinabili con quelli previsti dalla Misura 11 «Agricoltura biologica» e dalla Misura 12 «Pagamenti compensativi per le aree agricole Natura 2000»

MOLISE - MISURA 10.1.2 TECNICHE DI AGRICOLTURA CONSERVATIVA

Principali impegni di base

- Adottare in via esclusiva la semina su sodo (sod seeding);
- rispettare il divieto di non impiegare alcun tipo di fango sulle superfici ad impegno, né di diserbanti;
- rispettare il divieto di aratura e di ripuntatura;
- adottare avvicendamenti di colture diverse sulla soi a impegno. Un esempio di tale avvicendamento è il seguente: frumento duro, favino, frumento duro, favino, orzo;
- lasciare i residui colturali ben distribuiti sui terreni evitando gli accumuli localizzati o prodotti nelle fasi di raccolta;
- ricorrere a servizi di consulenza aziendale ed assistenza tecnica;
- rispettare un periodo massimo di 40 giorni tra la raccolta della coltura e la semina della coltura successiva, anche attraverso la semina di cover crops autunno-vernine e/o erbai estivi;
- compilare il registro Web, con annotazione degli interventi colturali sulle superfici a impegno;
- osservare il divieto di distribuire concimi azotati su terreni in assenza di coltura

biomassa e chiede che la copertura sia, invece, garantita da cover crops alternative destinate a rimanere in campo.

Diserbanti. Il tema del ricorso ai diserbanti è sottaciuto dalla maggior parte delle Regioni. Il Molise resta l'unico caso in cui vengono espressamente vietati per il controllo delle infestanti. La Sicilia, invece, appare l'unico caso in cui ne viene espressamente previsto l'impiego dove necessario ai fini colturali. In diversi altri casi ne viene vietato l'impiego, insieme a fitofarmaci e fertilizzanti, per la devitalizzazione di colture di copertura, sia quando previste come impegno base sia quando previste come impegno aggiuntivo.

Cover crops come impegno base.

Abruzzo e Toscana prevedono come impegno base anche l'introduzione di colture di copertura (cover crops), prescrivendo l'esclusivo uso di mezzi meccanici per la loro devitalizzazione. Tale impegno può essere combinato a quello principale della semina su sodo.

La scelta di vietare il diserbo per la terminazione della cover in queste regioni è probabilmente da ricondurre a ragioni di carattere ambientale. A ogni modo il non uso del diserbo apre la questione dell'efficace controllo delle malerbe che queste due Regioni hanno ritenuto opportuno risolvere in qualche modo prescrivendo l'obbligo di semina della cover attraverso il ricorso alla minima lavorazione e l'obbligo di semina su sodo per la successiva coltura principale.

Altre forme di lavorazione conservativa.

In alcuni Psr viene proposto anche un pagamento per le minime lavorazioni (Sardegna, Calabria, Lazio, Lombardia). In certi contesti per le colture sarchiate è anche proposto il metodo dello strip tillage, talvolta demarcando in modo forse troppo labile il confine con l'intervento dedicato al sodo (Campania, Emilia-Romagna, Lombardia, Puglia). La scelta di sostenere anche altre forme di lavorazione conservativa, oltre il sodo, nasce evidentemente da ragioni programmatiche connesse alle caratteristiche produttive e pedoclimatiche dei territori. È soprattutto il caso delle Regioni che attendono di avere fra i beneficiari aziende miste che mettono in avvicendamento seminativi e colture sarchiate.

Continua

Impegni aggiuntivi: cover crops

In diverse regioni (Basilicata, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte) viene previsto come impegno aggiuntivo anche la coltivazione e gestione di colture di copertura (cover crops) sia autunno-vernine sia estive. Per questo impegno viene previsto uno specifico pagamento supplementare finalizzato a compensare i mancati guadagni e i maggiori costi connessi all'esecuzione di questo passaggio colturale. In diversi casi, per ragioni evidentemente ambientali, viene fatto divieto di qualsiasi forma di trattamento sulle cover. È piuttosto sottinteso che per beneficiare del premio aggiuntivo legato alla cover, sia necessario procedere al suo impianto.

Il Friuli, invece della cover crop, prevede come impegno aggiuntivo l'interramento dei liquami attraverso attrezzature dedicate. Le aziende, nel rispetto dell'impegno di non invertire gli strati del terreno, possono distribuire liquami zootecnici tramite l'impiego di idonee attrezzature dotate di iniettori di liquame e il pagamento supplementare sarà volto a coprire proprio queste spese e tutti gli «scomodi» connessi a questa operazione.

Importo dei pagamenti

Si registra grande variabilità per gli importi dei pagamenti destinati a chi fa semina su sodo nel rispetto degli impegni previsti, sia principali sia secondari o combinati insieme. **Si va così da 55 euro/ha per l'impegno di introdurre tecniche di semina su sodo su suoli precedentemente già condotti con tecniche di minima lavorazione previsto dalla Regione Lombardia, ai 600 euro/ha per l'impegno di introduzione della semina su sodo previsto in Veneto, passando per importi intermedi nelle altre Regioni.** Alcuni di questi importi, comunque, potrebbero essere leggermente ritoccati in fase di attuazione per evitare il rischio di doppio finanziamento con il pagamento greening del Primo pilastro. L'importo esatto del pagamento corrisposto dipenderà dalla posizione Pac del singolo beneficiario e sarà pertanto definito caso per caso.

Condizioni di ammissibilità

Come per ogni pagamento agroambientale, viene posta come condizione di ammissibilità l'adesione con una su-

segue Principali misure sull'agricoltura conservativa**Importo del pagamento (euro/ha anno): 400****Condizioni di ammissibilità**

La superficie aziendale oggetto dell'impegno deve essere almeno pari al 25% della superficie seminativa aziendale. Superficie minima: 1 ha

Cumulabilità con altre misure

Gli impegni collegati all'Operazione 10.1.4, non sono combinabili con quelli previsti dalla Misura 11 «Agricoltura biologica»

PIEMONTE - MISURA 10.1.3 TECNICHE DI AGRICOLTURA CONSERVATIVA (10.1.3/2: INTRODUZIONE DELLE TECNICHE DI SEMINA SU SODO)**Principali impegni di base**

- Effettuare la semina diretta su sodo, ovvero la lavorazione in bande (che consiste nel deporre il seme nel terreno senza alterarne la struttura, se non nelle fasce corrispondenti alle file di semina lavorate per una larghezza massima di 20 cm e a una profondità massima di 15 cm, in modo che la superficie lavorata non superi il 25% della superficie complessiva) che è però applicabile solo alle colture seminate a file distanti almeno 40 cm;
- non rimescolare gli strati del profilo attivo del suolo, né effettuare ripuntature;
- mantenere sulla superficie del terreno i residui colturali della coltura principale, in modo da formare uno strato protettivo di materiale vegetale (*mulching*);
- non utilizzare fanghi di depurazione;
- rispettare un periodo massimo di 40 giorni tra la fine del ciclo di una coltura e la semina della successiva;
- comunicare all'ente istruttore con almeno 5 giorni di anticipo l'avvio delle operazioni in campo, nonché i terreni oggetto delle stesse;
- Annotare in un apposito registro delle operazioni colturali l'intervento svolto, nonché i terreni oggetto dello stesso;
- conservare in azienda per l'intera durata dell'impegno il registro delle operazioni colturali e l'eventuale documentazione relativa al ricorso a prestatori esterni di servizi (c.d. contoterzisti).

Impegno aggiuntivo: coltivazione di erbai autunno-vernini da sovescio

L'impegno richiede di effettuare, in almeno 2 anni del periodo di attuazione dell'impegno di base, i seguenti interventi:

- seminare un erbaio da sovescio autunno-vernino con prevalenza di graminacee curandone la buona riuscita. In risaia è ammesso l'erbaio di leguminose, anche consociate;
- non sottoporre l'erbaio a fertilizzazioni o trattamenti con prodotti fitosanitari;
- mantenerlo in campo fino all'epoca usuale di preparazione del terreno nella primavera successiva e quindi effettuare il sovescio

Importo del pagamento (euro/ha/anno)

Impegno base: 280

Impegno aggiuntivo «Colture da sovescio autunno-vernine»: 230

Condizioni di ammissibilità

Superficie minima: 1 ha

Cumulabilità con altre misure

L'adozione dell'azione è abbinabile all'Azione 3 (Apporto di matrici organiche in sostituzione della concimazione minerale) o all'Operazione 10.1.5 (Tecniche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera)

PUGLIA - MISURA 10.1.3 AGRICOLTURA CONSERVATIVA**Principali impegni di base**

- Le sole modalità di lavorazione consentite sono il no till e lo strip till o lavorazione a bande;
- i residui colturali devono essere lasciati in campo senza interrimento e non devono essere asportati;
- è fatto divieto di ristoppio, ossia il divieto di effettuare la medesima coltura per 2 anni consecutivi;
- le operazioni colturali devono essere registrate su schede di campo, da conservare in azienda per eventuali verifiche;
- è consentito l'uso di decompattatori e/o ripuntatori nel caso in cui si verifichino condizioni pedoclimatiche particolarmente sfavorevoli appositamente giustificate dal beneficiario e previa autorizzazione, purché sia evitata l'inversione dello strato superficiale di terreno

Importo del pagamento (euro/ha/anno): 322**Condizioni di ammissibilità**

La superficie oggetto dell'impegno deve essere almeno pari al 50% della superficie aziendale destinata a seminativo. La superficie minima a premio non può essere inferiore a 2 ha

Continua

segue Principali misure sull'agricoltura conservativa**Cumulabilità con altre misure**

Produzione integrata 10.1.1

Incremento sostanza organica e difesa dei suoli 10.1.2

SARDEGNA - MISURA 10.1.1 DIFESA DEL SUOLO (INTERVENTO 10.1.1/2 AGRICOLTURA CONSERVATIVA)**Principali impegni di base**

- Ricorso a tecniche di minima lavorazione o di semina su sodo;
- adozione di una rotazione biennale tra cereali autunno-vernini da granella (cg) e colture miglioratrici azotofissatrici (l)

Importo del pagamento (euro/ha anno): 250**Cumulabilità con altre misure**

Gli impegni collegati all'Operazione 10.1.4, non sono combinabili con quelli previsti dalla Misura 11 «Agricoltura biologica»

SICILIA - MISURA 10.1.F ADOZIONE DI TECNICHE DI AGRICOLTURA CONSERVATIVA**Principali impegni di base**

- Effettuare la semina diretta su sodo con macchine e attrezzi tecnicamente idonei per eseguire questo tipo di lavorazione;
- divieto di effettuare qualunque lavorazione del terreno (sood seeding);
- mantenere in loco i residui colturali delle colture praticate, in modo da avere uno strato di materiale vegetale sparso sul suolo a scopo protettivo (mulching);
- per le concimazioni di azoto e fosforo, quando gli apporti superano 100 kg/ha, a eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto, bisogna frazionare tali apporti in 2 interventi di concimazione;
- sono ammessi gli interventi di diserbo chimico, secondo le esigenze;
- effettuare il monitoraggio (*scouting*) continuativo pre e post semina per valutare lo sviluppo delle infestanti e gli eventuali interventi di diserbo necessario per controllare la diffusione delle malerbe;
- mantenere costantemente e conformemente aggiornato il registro aziendale delle attività di monitoraggio (*scouting*) per lo sviluppo delle infestanti;
- si consiglia di adottare una successione colturale tra cereali autunno-vernini da granella e leguminose da granella, erbai autunno-vernini, foraggiere. È ammessa la pratica del ringrano per due anni consecutivi

Importo del pagamento (euro/ha anno): 253**Condizioni di ammissibilità**

Superficie minima 2 ha, e pari ad almeno il 10% della superficie a seminativo aziendale utilizzata

Cumulabilità con altre misure

L'operazione non è cumulabile con gli aiuti per le medesime superfici con le altre operazioni della presente misura, nonché con la Misura 11 «Agricoltura biologica», mentre è compatibile con gli aiuti erogati con l'Operazione 10.1.g «Allevamento di razze in pericolo di estinzione» in quanto gli impegni sono differenti e la presente azione non prevede aiuto all'attività zootecnica, quindi non c'è sovrapposizione di premio su superfici e pertanto cumulo. Non c'è rischio di sovracompenrazione.

TOSCANA - MISURA 10.1.1 CONSERVAZIONE DEL SUOLO E DELLA SOSTANZA ORGANICA**Principali impegni di base**

Semina su sodo:

- semina su sodo con utilizzo di seminatrici speciali;
 - conservazione in loco i residui della coltura in precessione a quella seminata su sodo
- Introduzione di colture di copertura:
- semina di colture di copertura a ciclo autunno-invernale con lavorazione minima;
 - uso esclusivo di mezzi meccanici per la devalizzazione delle colture di copertura;
 - semina della coltura principale su terreno lavorato con lavorazione minima (in assenza di aratura).

L'azienda può scegliere di adottare la combinazione degli impegni 1 + 2

Importo del pagamento (euro/ha/anno)

Semina su sodo: 220

Introduzione di colture di copertura: 240

Semina su sodo + introduzione di colture di copertura: 350

perficie minima che può oscillare da 0,5 ha nel caso di adesioni collettive (Calabria), fino a 4 ha previsti dall'Emilia-Romagna per beneficiari singoli. Altra condizione di ammissibilità è rappresentata dalla percentuale di sau a seminativi da porre sotto impegno. Tale percentuale oscilla normalmente fra il 10 e il 25%. Fa eccezione la Puglia, che pone come soglia di accesso la conversione di almeno il 50% della sau aziendale a seminativi.

Il regolamento comunitario prescrive che per le misure Paca non debbano essere previsti criteri di selezione che favoriscano l'accesso al regime di sostegno da parte di alcune categorie aziendali rispetto ad altre. A ogni modo, diverse Regioni hanno previsto che, in presenza di risorse limitate e di richiesta, potranno essere considerati per la definizione dei criteri di selezione principi come la collocazione delle superfici in zone di collina o soggette a rischio erosione, l'estensione della superficie sottoposta a impegno rispetto alla superficie complessiva aziendale, la collocazione dell'azienda in Zone vulnerabili ai nitrati, zone ad alto valore naturale, aree Natura 2000, l'adesione secondo schemi collettivi.

Cumulabilità con altre misure a superficie

Ai sensi dell'articolo 11 del regolamento UE n. 808/2014, il sostegno previsto dalla Misura 10 per il sodo può essere cumulato con il sostegno previsto da altre operazioni o azioni della Misura 10 o da quello previsto da altre misure del Psr, a condizione che i rispettivi impegni siano complementari e compatibili.

Questa rappresenta una grande opportunità per gli agricoltori che vogliono sommare sulla stessa superficie più impegni di sostenibilità (e relativi pagamenti). Non tutte le Regioni hanno però previsto questa possibilità che nasconde non poche insidie in termini di gestione delle misure e dei pagamenti. Alcune Regioni, pertanto, hanno chiaramente escluso questa opzione già nel testo del Psr, fuggendo ogni dubbio. Altre lo hanno solo accennato, evitando però di fornire dettagli sugli importi cumulati dei pagamenti. Alcune altre, invece, hanno previsto cumulabilità solo fra pagamenti chiaramente compatibili (sodo + allevamento razze in via di estinzione). Un gruppetto di Regioni, infine, si è

Continua

segue Principali misure sull'agricoltura conservativa

Condizioni di ammissibilità

L'impegno deve interessare almeno il 20% della superficie aziendale a seminativi. La superficie minima a premio è pari ad almeno 1 ha di seminativo.

Cumulabilità con altre misure

• Operazione 10.1.2 (miglioramento della gestione degli input chimici e idrici): 290 euro/ha/anno (semina su sodo), 340 euro/ha (introduzione di colture di copertura), 450 euro/ha (semina su sodo + introduzione di colture di copertura);

• Misura 11 (Agricoltura biologica): 434 euro/ha/anno;

• la combinazione sulla stessa superficie con l'operazione 10.1.5 (conservazione varietà a rischio di estinzione) è possibile, ma saranno corrisposti solo i premi più alti, nella fattispecie i premi dell'operazione 10.1.5.

Combinazioni non-ammesse sulla stessa superficie:

• Introduzione di colture di copertura non è combinabile con Misura 11

• semina su sodo e Introduzione di colture di copertura non combinabile con Misura 11;

• non è possibile la combinazione sulla stessa superficie con Operazione 10.1.3 (miglioramento pascoli e prati-pascolo per finalità ambientali)

VENETO - MISURA 10.1.1 TECNICHE AGRONOMICHE A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE (IMPEGNO 1 INTRODUZIONE AGRICOLTURA CONSERVATIVA; IMPEGNO 2 MANTENIMENTO AGRICOLTURA CONSERVATIVA)

Principali impegni di base

Lavorazioni

- Divieto di inversione degli strati del terreno;
- possibile uso di decompattatori previa autorizzazione;
- divieto di ripuntatura;
- mantenimento in loco dei residui colturali della coltura principale

Avvicendamenti colturali

- Rispetto di un periodo massimo di 40 giorni tra la semina di una coltura e la successiva con l'obiettivo di assicurare la copertura continuativa del terreno, anche attraverso la semina di cover crop autunno-vernine e/o erbai estivi, salvo condizioni agrometeorologiche avverse;
- adottare avvicendamenti di colture diverse sulla soi a impegno

Semina

- Adottare in via esclusiva la semina su sodo

Fertilizzazioni

- Distribuzione organica precedente alla fase di disseccamento della cover crop prima della semina della coltura principale;
- distribuire in modo localizzato i fertilizzanti in copertura utilizzando interratori leggeri nell'interfila;
- distribuire ridotti apporti fosfatici solo alla semina e localizzati;
- osservare il divieto di distribuire solfato ammonico su terreno in assenza di coltura

Raccolta

- Trebbiare con pneumatici a bassa pressione, ruote gemellate o cingoli, assicurandosi che non vengano originati solchi, né compattamenti puntuali;
- spargere la paglia o i residui colturali (se necessario, trinciati) contestualmente alle operazioni di trebbiatura o, successivamente, tramite girello voltafieno

Obbligo di scouting e controllo fitopatologie, entomofauna, malerbe

- Scouting anticipato in chiusura della fase invernale per valutare le più opportune condizioni di sviluppo della coltura principale a seguire;
- scouting continuativo post semina per valutare lo sviluppo di limacce ipogee ed epigee, e gli eventuali interventi di diserbo necessario per controllare la diffusione delle malerbe;
- controllo limacce ipogee ed epigee con formulati da distribuire tramite- seminatrice e/o in superficie a pieno campo o limitatamente al bordo degli appezzamenti coltivati a no tillage, a seconda del livello di infestazione riscontrato con attività di scouting

Importo del pagamento (euro/ha/anno)

- Introduzione semina su sodo (agricoltori singoli): 600
- Introduzione semina su sodo (gruppi di agricoltori): 600
- Mantenimento semina su sodo (agricoltori singoli): 530
- Mantenimento semina su sodo (gruppi di agricoltori): 532
- Questi importi possono essere decurtati di una componente che varia da 12 a 152 euro/ettaro/anno a seconda degli impegni e delle aziende beneficiarie per evitare rischio doppio finanziamento

Condizioni di ammissibilità

Superficie di impegno almeno pari al 25% della superficie seminativa aziendale, comunque non inferiore a 1 ha

cimentata nel definire tutti i possibili incastri fra l'operazione per la semina su sodo e tutte le altre operazioni-misure potenzialmente sinergiche, definendo anche i relativi importi di impegno cumulati.

Fra tutte le possibili combinazioni, quella più affascinante è sicuramente quella proposta dalla combinazione di sodo e Misura 11 (agricoltura biologica). La Toscana è stata la prima a prevedere espressamente la compatibilità del sostegno dell'operazione «semina su sodo» (Misura 10) con quello della Misura 11 (agricoltura biologica), definendo anche un livello di premialità specifico quantificato nella misura di 434 euro/ha (contro i 220 euro/ha previsti per il solo impegno «introduzione della semina su sodo»).

Stessa scelta è stata fatta poi anche da Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio e Molise (che vieta i diserbanti, ma non prevede la cumulabilità di pagamenti bio + conservativa). Queste scelte dimostrano evidentemente come il connubio dei sistemi conservativo-biologico sia considerato un tema di frontiera meritevole di un sostegno dedicato a parte nel quadro delle politiche agroambientali. Il fatto che alcune Regioni abbiano vietato espressamente la cumulabilità fra sodo e bio è, invece, una misura di quanto questo connubio possa nascondere difficoltà tecniche e operative non secondarie, soprattutto per il controllo delle infestanti. In questo caso, dunque, **vale forse ancora di più la raccomandazione di assistere gli agricoltori che vogliono iniziare a fare sodo con adeguate azioni di supporto tecnico e formativo finalizzate a contenere al minimo opportunismi e insuccessi e, al contempo, ad amplificare l'efficacia ambientale delle operazioni e l'efficienza delle misure di intervento previste a favore della conservazione del suolo.**

**Daniilo Marandola
Alessandro Monteleone**

*Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea)
Centro politiche e bioeconomia, Roma*



Per commenti all'articolo, chiarimenti o suggerimenti scrivi a:
redazione@informatoreagrario.it

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.